

Sintesi del rapporto intermedio di valutazione di “Career2SocialWork”

Management Summary

Il profilo delle scuole universitarie professionali come università basate sulla scienza e orientate alla pratica e all'applicazione richiede che il personale della ricerca e dell'insegnamento abbia un cosiddetto “doppio profilo di competenza” che combini qualifiche scientifiche e riferimenti pratici e/o professionali. Il programma pilota Career2SocialWork (C2SW) orientato al lavoro sociale, finanziato da swissuniversities, è un progetto che ha coinvolto cinque scuole universitarie professionali di lavoro sociale: la scuola universitaria professionale della Svizzera occidentale (HES-SO; Leading House), la scuola universitaria professionale della Svizzera nord-occidentale (FHNW), la scuola universitaria professionale della Svizzera orientale (OST), la scuola universitaria professionale di Lucerna (HSLU) e la scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI). Il progetto, che si è svolto da metà del 2017 a metà del 2021, è stato sviluppato sin dall'inizio in stretta collaborazione con i partner della pratica, organizzazioni attive nel lavoro sociale. L'obiettivo era quello di rafforzare il profilo di doppia competenza delle collaboratrici e dei collaboratori delle scuole universitarie professionali (SUP) e di integrare questa forma di sviluppo del personale nelle SUP alla fine del progetto. Al centro del programma c'era l'immersione nella pratica del lavoro sociale: alle collaboratrici e ai collaboratori delle SUP è stata data l'opportunità di vivere la realtà di un'organizzazione del lavoro sociale per un certo periodo di tempo, in parallelo con il proprio impiego presso la SUP di appartenenza. L'obiettivo era l'approfondimento, l'aggiornamento o lo sviluppo delle competenze pratiche e il trasferimento delle competenze acquisite nelle attività della SUP. Inoltre, è stato istituito un coaching che ha accompagnato i/le partecipanti in questo processo, in particolare per favorire l'elaborazione della riflessione sulle esperienze vissute.

Per la valutazione finale sono state intervistate tutte le parti interessate (partecipanti, rappresentanti delle organizzazioni di pratica, formatori/trici, direttori/trici e persone coinvolte nel coordinamento nazionale), attraverso questionari dettagliati, brevi sondaggi o in focus group. I tassi di risposta sono stati molto alti e i risultati disponibili sono quindi significativi. Le seguenti domande principali trovano risposta nella valutazione finale.

- Quanto riuscito lo sviluppo delle competenze con le misure previste ?
- Ha avuto successo il collegamento tra SUP e pratica ?
- Quali misure sono adatte alla promozione sostenibile della pianificazione della carriera?

Nel corso del programma pilota quadriennale, 25 collaboratori/trici provenienti da tutte e cinque le SUP partecipanti hanno realizzato un'immersione in un'organizzazione del campo d'azione del lavoro sociale. Sono state coinvolte 23 organizzazioni attive nel lavoro sociale. L'immersione è stata fatta da più donne che uomini e più docenti che personale scientifico. Queste immersioni mostrano una grande eterogeneità sia in termini di organizzazione (lunghezza, durata, condivisione del carico di lavoro) che in termini di progettazione dei contenuti (lavoro orientato al cliente o al progetto/approccio). Tuttavia, l'approccio individuale è stato un fattore centrale nella realizzazione delle immersioni, poiché le posizioni di partenza e gli obiettivi dei/delle partecipanti e delle

organizzazioni di pratica erano molto diversi. Le aspettative dei/delle partecipanti sono state soddisfatte bene / molto bene. Il 95% di coloro che hanno partecipato alla valutazione ha confermato che la propria “competenza relativa alla pratica” è aumentata. I/le partecipanti sono stati in grado di ampliare la competenza stabilita. Anche il trasferimento delle competenze nei mandati di prestazione della scuola universitaria professionale è riuscito bene, come documentano le seguenti citazioni: “Le conoscenze acquisite confluiscono direttamente nell’insegnamento; da un lato come conoscenza di base, dall’altro anche attraverso la presentazione di esempi concreti che ho sperimentato” e “Durante il progetto ho identificato nuovi soggetti di ricerca”. La gestione e il monitoraggio dei processi di apprendimento e il trasferimento delle competenze alla SUP sono stati supportati da un coaching. Il risultato dei processi di apprendimento è stato registrato in un portfolio personale. Anche le aspettative delle organizzazioni del lavoro sociale sono state raggiunte o addirittura superate in misura elevata. L’apprendimento reciproco si è svolto su un piano di parità e i partner della pratica hanno percepito le immersioni come una situazione vantaggiosa per tutti. Il successo di un’immersione dipende in modo cruciale dalla corrispondenza tra i/le partecipanti coinvolti e le possibilità del partner di pratica. La possibilità di immersione dovrebbe mantenere un taglio individuale, includendo la formazione come strumento di sviluppo professionale. La rete tra le SUP e le organizzazioni del lavoro sociale ha avuto successo nell’ambito del programma C2SW. L’incontro su un piano paritario è stato molto apprezzato dai partner della pratica. La co-costruzione del progetto è stata lunga ma vantaggiosa per tutti gli attori coinvolti. Attraverso una stretta cooperazione, si è riusciti a creare una migliore comprensione, apprezzamento e riconoscimento reciproco. Si raccomanda di continuare sia lo scambio nazionale di competenze tra le SUP sia la stretta forma di cooperazione con organizzazioni attive nel lavoro sociale in progetti di sviluppo selezionati.

17.06.2019, le valutatrici Prof. Pia Gabriel-Schärer (HSLU) e Dr. Noëmi Sibold (FHNW)